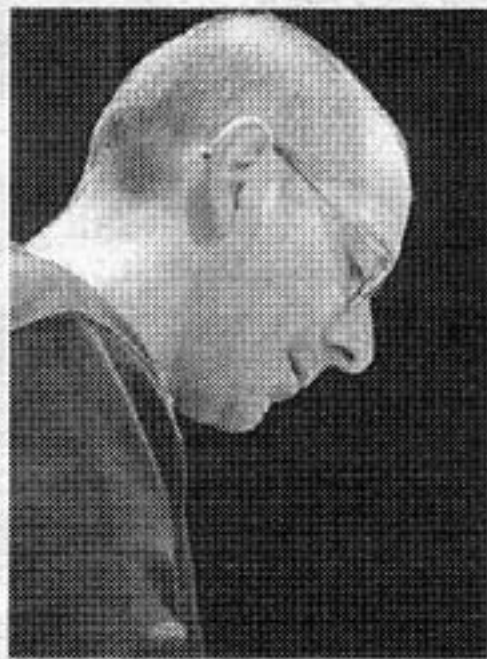


Un programma di improvvisazioni jazz e non solo

Invenzioni di Beppe Barbera

Il pianista è stato a Radio 3 Rai una settimana

SAINT CHRISTOPHE. «Buona la prima!» di Beppe Barbera che ha affrontato il certamen musicale più temuto d'Italia, la sfida più seguita, "Invenzioni a due voci", il programma di Radio 3 notte. Il nostro pianista è stato sottoposto ad una doccia di brani dai profumi più celebri a quelli più reconditi, a cui rispondere con un'improvvisazione senza veli (in diretta) e senza cuscini (anticipazioni, suggerimenti). E noi abbiamo seguito con partecipazione la performance di Beppe Barbera, in pasto alle fauci di un conduttore della levatura di Nicola Campogrande. Mordace oratore e ottimo compositore, Campogrande, commenta sempre a caldo, con cognizione di causa, le improvvisazioni dei pianisti in gioco, tra i quali ricordiamo almeno Stefano Bollani, Giorgio Gaslini, Enrico Pieranunzi. Sul nostro Barbera si è pronunciato favorevolmente sottolineando la particolare dolcezza dello stile. Ma non bisogna dimenticare che la partecipazione a questo programma è una notevole rampa di lan-



Beppe Barbera

cio sia per la diffusione nazionale, sia per il tipo di audience in buona parte di addetti ai lavori. Abbiamo chiesto a Barbera se ha già ricevuto qualche riscontro. «*E' presto, bisognerà aspettare. Il giorno dopo la trasmissione Pino Saulo mi ha parlato di un messaggio molto favorevole da parte di un ascoltatore. Per ora ho ricevuto riscontri positivi. Speriamo che continui così. Gli stessi curatori del programma, Campogrande, il regista Catalano e Pino Saulo hanno dimostrato una grande attenzione nei miei confronti*» L'esperien-

za ti ha per caso stimolato altre idee del genere, progetti futuri? «*Sicuramente mi ha "liberato" di più nei confronti dell'improvvisazione. Ancor prima di ricevere l'invito per "Invenzioni a 2 voci" avevo cominciato a muovermi più liberamente con la musica. Con quest'esperienza, ho rafforzato ulteriormente questo processo, che però va ancora scandagliato a fondo e con costanza*». Quando ti sei sentito sottoporre brani di genere così vario ("Over the rainbow", "Così fan tutte" di Mozart, "Giorno di nozze a Trolldhaugen" di Grieg, "Ta Katie t'a quitté" di Bobby Lapointe), a che cosa ti sei affidato per improvvisare, a che cosa ti sei aggrappato? «*Direi alla Musica e a tutto ciò che di emozionante essa provochi. Certo, ci sono anche gli aspetti tecnici (l'armonia, gli incisi ritmico-melodici), però, ciò che più conta è l'emozione che l'ascolto ti produce. Il resto viene da sé, o almeno dovrebbe! Certo che quando mi è stato proposto il Finale dall'Ottetto per fiati di Stravinskij...*».

Nathalie Dorigato